

essere esclusi dal progetto. Terrorismo dei sindacati il secondo punto, e lo ribadiamo sottolineando che Aldo Catapano, nominato responsabile della prima sezione provinciale Auge è un ufficiale giudiziario B3, così come Andrea Mascioli, vicepresidente AUGE. Inoltre il DDL prevede chiaramente che non ci saranno esclusioni alcune né di B3, né di non laureati. Per il primo punto, come già detto, ci stiamo attrezzando.

Grazie anche a Pasquale Tartaglia, Gianfranco Giardina e Agostino Orlando dell'unep di Milano per essere con noi.

La professionalità è stata invece affrontata da Sergio Tranquilli da Piacenza, a Brescia con il figlio Marco, ufficiale giudiziario a Parma. L'impostazione di fondo che stavamo dando agli interventi, secondo Sergio era sbagliata: "**la professionalità è al centro della scena**" ha ribadito saggiamente, e come dargli torto. E' da tempo che la rincorriamo. E lui Sergio, ufficiale giudiziario di lungo corso avrebbe di cose da insegnarci in merito. E per questo siamo contenti che sia con noi. E gli sollecitiamo un ulteriore intervento sul forum del nostro sito, perché lì a Brescia purtroppo il tempo è stato veramente esiguo, per tutti. E ci scusiamo per questo. Abbiamo apprezzato l'intervento di Morini da Mantova, a Brescia con il collega Panella: intervento mirato e conciso. E tra l'altro anche lui ha chiesto di quel minimo garantito e il messaggio è stato ricevuto.

L'esclusività delle funzioni, l'altro tema al centro degli interventi. L'esclusività è prevista dall'art.2 del DDL. E proprio questo ha fatto dire al presidente dell'UIHJ Jacques Isnard, al quale abbiamo inviato il progetto, che il nostro disegno di legge è il migliore del mondo.

Ventuno paesi europei aspettano che anche l'Italia si avvalga quanto prima di un statuto liberale per l'ufficiale giudiziario, e noi non li deluderemo.

Grazie ancora a Giovanni De Filippo, Massimiliano Vitrani e Francesca Savino da Varese per i loro interventi e per come sapranno essere voci critiche verso i sindacati, che nonostante le numerose disdette delle tessere, ancora si incaponiscono ad ostacolare l'attività dell'AUGE, come se l'AUGE fosse l'affamatore delle famiglie degli ufficiali giudiziari e non un'associazione di ufficiali giudiziari in cui tutti liberamente e democraticamente possono confrontarsi, ed esporre le loro idee, fornire i loro contributi per quella che è risultata essere **l'unica riforma possibile, credibile e auspicabile per l'ufficiale giudiziario: la libera professione.**

A meno che non si voglia continuare a credere alla favoletta dei professionisti-dipendenti.

Infatti a Brescia questo argomento non è stato affrontato da nessuno, perché tutti erano consci del fatto che non esiste nessun progetto di legge in merito, che l'Aran ha ribadito più volte che nel caso si dovesse adottare una forma di contratto simile riguarderebbe solo i professionisti già iscritti a un albo, con una professionalità quindi già riconosciuta ufficialmente. E noi non siamo tra questi.

Oramai tutti hanno capito che il problema non sono le funzioni, ma la possibilità di esercitarle. E' insomma, un problema di strutture e sovrastrutture il nostro: nelle condizioni in cui si trovano i nostri uffici potrebbero affidarci tutte le funzioni richieste nel DDL Berselli, non saremmo capaci di esercitarne nemmeno una. E non per nostro demerito. Ne è la riprova l'ultima riforma delle esecuzioni mobiliari: dove sono le macchine fotografiche? Come ci vengono pagate le foto? E le ricerche all'anagrafe tributaria? Quanti di noi hanno accesso a Siatel e sono informatizzati? Ci sono uffici in cui non vi è carenza di operatori? Le trascrizioni dei pignoramenti immobiliari sono funzioni dell'ufficiale giudiziario, qualcuno di noi li effettua per

caso? E i protesti o le vendite mobiliari? Non sono già nostre funzioni? Ma quanti di noi le effettuano? Quante volte abbiamo ottenuto una conciliazione tra le parti, o abbiamo avuto il sensore che avremmo potuto ottenerla, ma ce ne siamo infischiate? Quante volte abbiamo detto al Direttore della Banca, notificando un presso terzi che a noi, del conto corrente del debitore non interessava nulla mentre lui insisteva a voler fare la dichiarazione ex art.547 c.p.c. a noi, attribuendoci giustamente quel potere che potremmo avere per snellire le procedure ed essere efficienti. E non mi dilungo sulle constatazioni che rifiutiamo solo perché il Capo del nostro ufficio non ci ha autorizzato, nonostante abbiamo autorizzazioni concesse dal Giudice del Tribunale di Tivoli o della Corte d'Appello dell'Aquila, come se Tivoli e l'Aquila non fossero in Italia ma chissà dove. Accadrebbe lo stesso se fossimo professionisti dipendenti, accamperemmo scuse pur di non fare qualcosa. Tanto lo stipendio a casa lo porteremmo comunque, e la storia si ripeterebbe e ci ritroveremmo con la spoliatura delle funzioni causate dalla nostra e altrui inefficienza. Senza strumenti nella Pubblica Amministrazione non andremo lontano, anzi finiremmo col guadagnare solo il minimo garantito, quel minimo garantito che oggi cerchiamo giustamente di difendere nel passaggio alla libera professione.

Perciò a Brescia abbiamo discusso di cose concrete e attuabili, come il DDL Berselli e la possibilità di inserirvi norme di salvaguardia nel passaggio dal pubblico al privato. E le abbiamo preparate.

Perciò a nome dell'AUGE ringraziamo tutti quelli che hanno partecipato e tutti quelli che hanno fatto interventi; dal nutrito gruppo dell'unep di Pordenone, che con Rosario e Giacomo Esposito, con Riccardo Fadel e Vito Nicola Pichierrri hanno manifestato un appoggio totale, infatti tutti i colleghi del loro ufficio sono iscritti all'Auge.

Grazie a Niccolò Mancini e Cristiano Ragni dell'unep di Como per aver coinvolto numerosi colleghi degli unep limitrofi. Consistente anche la presenza dell'unep di Rho (MI), con la dirigente Valeria Paolin, e l'operatrice Cinzia Grapsi la quale coordinerà le iscrizioni di tutti gli operatori giudiziari interessati a sostenere la riforma dell'ufficiale giudiziario, perché questa riforma sia anche per gli operatori giudiziari un'occasione da considerare. Gli ufficiali giudiziari liberi professionisti avranno bisogno un domani nei loro uffici di persone che conoscano bene gli atti e le procedure e gli operatori giudiziari potrebbero essere dei validi collaboratori. Facciamo quindi appello a tutti gli operatori giudiziari che volessero iscriversi all'Auge, come soci sostenitori, senza versamento di contributo alcuno, a procedere attraverso il sito dell'Auge o a contattare la collega Cinzia Grapsi della quale in seguito pubblichiamo i recapiti.

Impeccabile è stata l'organizzazione di Aldo Catapano, nominato Responsabile provinciale di AUGE-Brescia: la prima sezione provinciale di Auge-Italia è nata solo grazie alla sua energia. Grazie Aldo.

Sono state tre ore intense quelle di Brescia, tre ore per porre le basi di un progetto condiviso che sarà costruito grazie alla voglia riscoperta in tutti noi di voler concretamente cambiare questa nostra assurda condizione, suggellata ancora una volta dall'esiguo e direi scandalosamente ridicolo aumento delle trasferte, che dal prossimo primo agosto allieranno i nostri viaggi mattutini.

Grazie ad Alberto Monari dell'unep di Piacenza per la preziosa collaborazione nei giorni precedenti, e al gruppo padovano con Antonio Caradonna e Attilio Thiry, grazie ad Andrea Martinelli di Borgo Valsugana per aver scelto di essere con noi e al mitico Gennaro Gallo dell'Unep di Pavia, per le riprese fotografiche. Grazie a Patrizia Foschini dell'Unep di Ravenna e a Brunella Silvagni dell'Unep di Monza.

Grazie a Volker Ruediger Vasilico dall'Unep di Brunico, e a Fortini Norbert dall'Unep di Bolzano.

Grazie a Carmine Trocino dell'Unep di Salò per essere stato con noi e al Dirigente dell'Unep di Brescia, Mario Rocca per la collaborazione e gli interventi.

Grazie a tutti gli altri che c'erano e di cui mi sfugge il nome. E mi scuso per questo. E infine infinitamente grazie ad Arcangelo D'Aurora, senza il quale non avremmo fatto tutta questa strada e non avremmo raccolto tutte queste nuove energie che ci fanno ben sperare che finalmente qualcosa cambierà.

Buon lavoro ragazze e ragazzi!

Grazie per tutto quello che farete.

Giuseppe Marotta

P.S. Per gli operatori giudiziari che volessero maggiori informazioni, vi invitiamo a contattare la collega Cinzia Grapsi dell'Unep di Rho (MI) cell.3403048063 – oppure inviando una mail a: giuseppemarotta21@alice.it